

ROMA, 29 MAGGIO 2012



Via Bagnera

Informazioni, commenti e riflessioni su politica, società e lavoro
dalla Federazione DIRPUBBLICA www.dirpubblica.it – info@dirpubblica.it

Forum PA 2012 - XXIII edizione - 18/05/2012 - "Una nuova stagione nel contrasto alla corruzione". Vi abbiamo partecipato con due nostri inviati: **Maurizio Calamia**, dell'Unione Provinciale di Trapani e **Mariagrazia Forina**, dell'Unione Provinciale di Foggia. Pubblichiamo entrambi gli atti.

Erano presenti al convegno, il capo di Gabinetto del ministro della Pubblica amministrazione, Roberto Garofoli (moderatore), il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, il magistrato di Cassazione, Raffaele Cantone, il capo dell'Ufficio legislativo del ministero degli Interni, Bruno Frattasi, il rappresentante dell'Ance Angelo Lino Del Favero e il presidente di PromoPA, Gaetano Scognamiglio. Garofoli ha introdotto l'argomento illustrando i nuovi piani di contrasto e prevenzione dell'anticorruzione, che prevedono premi e anonimato per chi denuncia reati contro la pubblica amministrazione, un sistema di rotazione per i funzionari che lavorano nei settori più a rischio e nuove incompatibilità.

Passa quindi la parola a Luigi De Magistris presentando "Il protocollo firmato - il giorno prima - dal ministro Patroni Griffi,

Oggetto del convegno è stata l'adozione di piani anticorruzione, premi e anonimato per chi denuncia reati contro la pubblica amministrazione, sistema di rotazione per i funzionari che lavorano nei settori più a rischio, nuove incompatibilità. Il convegno ha messo in luce il punto di vista della Commissione che è stata istituita dal ministro per la Pubblica amministrazione, Filippo Patroni Griffi confrontandolo con il parere di importanti figure che operano in situazioni "a rischio" come i Comuni del Sud e la Sanità. Al Convegno hanno partecipato:

Roberto Garofoli

(Capo di Gabinetto del Ministro per la Pubblica amministrazione e la Semplificazione - e coordinatore della

Nuovi piani di contrasto e prevenzione, premi e anonimato ai denunciatori, rotazione dei funzionari, monitoraggi, contrasto alla burocrazia, ticket per le imprese biancovestite, disciplina ma sono 100 anni che diciamo le stesse cose senza risolvere il problema e senza affrontarlo seriamente! A parte le considerazioni di Raffaele Cantone, sulla metamorfosi del reato di corruzione, sulla necessità di valutare il dirigente non sui risultati ma sui comportamenti e sulle conseguenze dei recenti interventi legislativi in campo penale, il resto scusate ... è acqua fresca. Francamente ci aspettavamo qualcosa di più interessante.

DIRPUBBLICA – Federazione del Pubblico Impiego
Via Giuseppe Bagnera, 29 – 00146 Roma; tel: 06.5590699;

dal presidente Caldoro e dal sindaco De Magistris, che avvia nella Regione Campania e nel Comune di Napoli un piano organizzativo per l'individuazione dei settori a rischio corruttivo e delle misure idonee ad eliminarlo". De Magistris nel suo intervento, ha sottolineato l'importanza dell'accordo, perché Governo, Prefettura e Comune siedono allo stesso tavolo creando dei moduli organizzativi, unità operative che decidono della rotazione degli incarichi amministrativi, del monitoraggio delle attività, degli sportelli anticorruzione, dei centri unici di acquisto. La strategia: "si lavora insieme per prevenire la corruzione introducendo strumenti di premialità per i dipendenti della pubblica amministrazione, e per le imprese white list per chi denuncia la criminalità organizzata, il racket e l'usura". Il Sindaco di Napoli ha, anche, chiarito che più che risorse economiche sono necessarie "mani pulite" e norme chiare "per evitare burocrazia e formalismi inutili". Prende, poi, la parola l'assessore alle Autonomie Locali della Regione Campania, Pasquale Sommese, in rappresentanza del Presidente, Stefano Caldoro, sostenendo: "con il nuovo ordinamento amministrativo in corso di attuazione, creiamo una Regione manageriale ed assicuriamo trasparenza, snellimento delle procedure e lotta alla burocrazia che rappresentano le precondizioni per sconfiggere la corruzione". Il magistrato di Cassazione Raffaele Cantone, ha illustrato, invece, il nuovo volto della corruzione che non si rappresenta più con un elemento sinallagmatico *do ut des*, ma, ad esempio, **conferendo posizioni apicali all'interno di società di rilievo**. Ha ribadito che il sistema legislativo degli ultimi 20 anni ha favorito il proliferare della corruzione ed ha citato a mo' di esempio: l'abolizione del reato del falso in bilancio e il nuovo sistema di prescrizione dei reati ed altro ancora. Occorre, quindi, revisionare il sistema dei reati; il problema "... non è l'induzione alla corruzione ma l'abuso delle funzioni". Bisogna, quindi, introdurre un sistema di tutela dei funzionari che denunciano episodi corruttivi. Bruno Frattasi ha esposto come rimedio alla corruzione il *rating delle società virtuose*. Cioè sottoporre le società ad un costante monitoraggio e di contro concedere, a quelle più virtuose, meccanismi premiali, come ad esempio: l'accesso agevolato al credito. Gaetano Scognamiglio, inoltre, ha proposto dei sistemi di "valutazione del rischio" aggiornati periodicamente. Nelle misure di contrasto prevede che anche i dirigenti apicali possano essere sottoposti a controllo anticorruzione. Anche in questo caso il Presidente di PromPA prevede dei ticket di legalità per i dirigenti che non hanno avuto riscontri negativi e conclude sostenendo che "bisogna prestare maggiore attenzione alle attività e non solo al risultato". Angelo Lino Del Favero, infine, ha rappresentato l'esigenza di adeguare i servizi ai costi standard per costituire, nel caso di sforamento, un campanello d'allarme.

Possiamo concludere che tutti i relatori hanno trattato il problema principalmente come un problema interno alla P.A. In altre parole, il ruolo del corruttore passa in secondo piano, ma sappiamo bene che non si può avere un corrotto senza un corruttore. Questa particolarità non può essere trascurata se si vuole affrontare compiutamente il problema; il giurista, il sociologo, il politico debbono indagare, prima di tutto, cosa accade fra "le partite IVA" e perché fra esse proliferano corruttori. Ciò non toglie che nel mondo della P.A. vi sia predisposizione ad accogliere proposte efferate provenienti dall'esterno, ma anche in questo caso si debbono analizzare le ragioni di tali inclinazioni. Le innumerevoli riforme del pubblico impiego che sono intervenute all'indomani della privatizzazione (1992) e i susseguenti contratti collettivi non sono stati in grado di consentire al pubblico impiegato onesto e laborioso di progredire velocemente e con successo nel suo ambiente di lavoro. Anzi, spesso e in numerose Amministrazioni si è verificato il contrario. In questa situazione, inasprire le pene servirebbe solo a far lievitare i prezzi! Noi siamo convinti, invece, che non esista peggior castigo per un corrotto veder avanzare un collega irreprensibile e per un fannullone vedersi scavalcato da un collega laborioso e diligente.

Maurizio Calamia

commissione per la lotta alla corruzione), [Luigi de Magistris](#) (Sindaco di Napoli), [Raffaele Cantone](#) (Magistrato della Suprema Corte di Cassazione), [Angelo Lino Del Favero](#) (Presidente Nazionale ANCI - Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera Molinette), [Bruno Frattasi](#) (Capo Ufficio Legislativo Gabinetto del Ministro dell'Interno), [Pasquale Sommese](#) (Assessore agli Affari generali, gestione e formazione del personale, Organizzazione e metodo, Rapporti con province, comuni, comunità della Regione Campania), [Gaetano Scognamiglio](#) (Presidente della fondazione PromoPA). Riportiamo, di seguito, alcuni degli interventi più significativi dell'incontro cui abbiamo partecipato. Roberto Garofoli, relatore del convegno dopo aver introdotto tutti i partecipanti ed avere brevemente illustrato l'argomento del convegno ha formulato la sua proposta per eliminare la corruzione all'interno dell'organizzazione della pubblica amministrazione. In particolare ha suggerito che tutte le amministrazioni debbano dotarsi di piani organizzativi locali e centrali per combattere tale fenomeno. Il piano deve individuare aree e procedimenti in cui si elimina il rischio della corruzione, proponendo alcune soluzioni organizzative: rotazione degli incarichi dirigenziali; controlli a campione su passaggi procedurali, meccanismo organizzativo sul rispetto della tempistica. Il piano organizzativo è un piano preventivo che deve mirare a

mantenere e assicurare l'integrità del funzionario pubblico e ad incidere sulle ragioni del proprio ruolo istituzionale valorizzando la meritocrazia con meccanismi concorsuali del personale dirigente. Si deve incidere sulla tenuta etica del pubblico funzionario che deve sentirsi parte di un gruppo, introducendo nuovi meccanismi di incompatibilità tra attività pubblica e privata e nuovi meccanismi disciplinari. Dopo ha preso la parola De Magistris il quale ha evidenziato la necessità di introdurre nuove leggi, prassi amministrative e protocolli. Analizzando nello specifico la realtà esistente sul Territorio in cui esercita l'attività di sindaco, questi ha evidenziato la necessità di valorizzare il personale pubblico sfruttando le competenze e le professionalità che si hanno a disposizione ed evitando il più possibile di esternalizzare le attività. La lotta alla corruzione deve avvenire introducendo poche regole che siano chiare, trasparenti e semplici. Si sottolinea l'intervento di Raffaele Cantone il quale ha evidenziato che è necessaria una riforma in campo penale attraverso l'introduzione di nuove figure di reato e di nuovi termini prescrizionali; in particolare ha evidenziato la necessità di un intervento legislativo da attuarsi attraverso due passaggi: 1) un aumento del controllo interno alla pubblica amministrazione e 2) un livello di trasparenza massimo nella gestione dell'attività pubblica. Il magistrato ha messo a raffronto il controllo interno nel settore privato con quello del settore pubblico evidenziando le differenze consistenti nelle conseguenze pesantissime previste, per le inosservanze, in campo privato. Ha, infine, auspicato un necessario coinvolgimento del cittadino, utente del servizio pubblico, il quale deve essere in grado di verificare in tempo reale i vari passaggi relativi allo svolgimento dell'attività pubblica oltre ai risultati finali. La trasparenza non deve restare sul piano dell'astrazione ma è un fatto sostanziale, individuabile in passaggi che il singolo deve poter controllare. Inoltre il Dott. Cantone ha criticato aspramente la prescrizione dei reati sottolineando che la prescrizione dei reati contro la PA è la sconfitta maggiore degli interessi del cittadino e che è necessaria una revisione del sistema legislativo. Gli altri partecipanti analizzando le realtà esistenti nella Sanità e nei Comuni del Sud hanno sottolineato la necessità di introdurre all'interno della PA dei meccanismi che garantiscano un facile controllo nei vari processi, che debbono diventare semplici e rapidi. In particolare, secondo i partecipanti al convegno, è necessario che il controllo svolto nei processi amministrativi sia imparziale e a campione. Nello specifico con il controllo si deve rafforzare la professionalità dei dirigenti e fare della legalità dell'azione amministrativa dirigenziale un fattore importante della premialità, non più legata al solo raggiungimento di obiettivi e risultati ma anche al rispetto di regole da seguire che non evidenzino anomalie nel procedimento. È necessario introdurre un sistema di valutazione che preveda **RISULTATI, EFFICACIA, EFFICIENZA e RISPETTO DELLA LEGALITÀ**. Per raggiungere tali obiettivi è necessario costruire dei piani organizzativi con competenze trasversali.

Mariagrazia Forina